



**Kiwanis**

DISTRETTO ITALIA-SAN MARINO  
A.S. 2022-2023  
GOVERNATORE SALVATORE CHIANELLO  
*"in difesa degli indifesi"*



KIDS NEED KIWANIS



Il Istituto Comprensivo "Orso Mario Corbino" Augusta



**Kiwanis Club Augusta**

# **"53<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA"**

**22 aprile 2023**



a cura di  
Salvatore Cannavà

## **Premessa**

*Il Kiwanis International, di cui fa parte il Kiwanis Distretto Italia – San Marino, la Divisione 3 Sicilia sud est e, di conseguenza, il Kiwanis Club Augusta, hanno come motto: “Serving the Children of the World”.*

*Da oltre un secolo, in circa 650.00 Soci sparsi su tutti i Continenti, in 7.000 Club, ci prendiamo cura dei Bambini di tutto il mondo. IL Kiwanis Club Augusta lo fa da 43 anni. Attenzionando, in vario modo, Scuola, Istituzioni, Associazioni e liberi cittadini su svariati temi che riguardano la prevenzione dei Diritti e della la salute dei bambini ed adolescenti e la difesa del Territorio.*

*Fedeli a questo spirito, per esempio, tra le altre cose, abbiamo proposto ed ottenuta l’istituzione del Garante dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza anche presso il Comune di Augusta, già operativo nella persona dell’Avv. Silvia Rita Feccia, Past President del Kiwanis Club Augusta.*

*Da svariati anni, tra i diversi argomenti di sensibilizzazione da noi trattati, un posto prevalente l’ha sempre occupato la sensibilizzazione delle coscienze giovanili ed adulte sulla osservanza dei Diritti dei Minori. Con incontri con le Insegnanti, le scolaresche e le famiglie; per individuare precocemente, ed eventualmente segnalare attraverso la Scuola e le famiglie, la presenza o meno di una discrasia nei rapporti civili coi e tra bambini e adolescenti. Idem per la prevenzione e la salvaguardia del Sistema Visivo. Altrettanto abbiamo fatto nella sensibilizzazione delle coscienze giovanili contro il bullismo ed il cyberbullismo ed i rischi dei collegamenti in rete. E, ancora, sull’aspetto psicologico della sicurezza alla guida di un ciclomotore o di un’auto. Così come la tutela del Territorio. L’importanza di un razionale e cosciente uso dell’acqua e il rispetto della Terra.*

*Auspichiamo che questo giorno, 22 aprile 2023, dedicato in tutto il mondo alla “Giornata della Terra”, così importante per il Kiwanis di tutto il mondo ed in particolare per il Kiwanis Club Augusta, attraverso quanto qui di seguito esposto, possa lasciare in tutti Voi una positiva speranza per il futuro della Società e del Pianeta. Il Kiwanis si impegna a salvaguardare, attraverso l’informazione, la formazione e l’attuazione di progetti specifici, un futuro dignitose e degno di essere vissuto. Spetta a noi tutti, crederci ed aiutare il Kiwanis nei suoi progetti in favore dei bambini ed adolescenti, dell’intera collettività e del Territorio.*

*Il Chair del Distretto Italia San Marino  
per la giornata mondiale dell’acqua  
Amm. Gaetano Paolo Russotto*

*Il Presidente Kiwanis  
Club di Augusta  
Ing. Renato Giummo*

Le Nazioni Unite celebrano l'Earth Day ogni anno, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il 22 aprile. Data scelta, per la prima volta nel 1970, per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra.

I gruppi ecologisti utilizzano questa giornata come occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili.

Si insiste su soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo. Queste soluzioni includono il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio e i gas fossili, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, la cessazione della distruzione di habitat fondamentali come i boschi umidi e la protezione delle specie minacciate.

Nel 2000, grazie alla diffusione di internet, lo spirito fondante dell'Earth Day, ed in generale la celebrazione dell'evento, vennero promosse a livello globale. L'evento che ne conseguì riuscì a coinvolgere oltre 5.000 gruppi ambientalisti al di fuori degli Stati Uniti, raggiungendo centinaia di milioni di persone, e molti noti personaggi dello spettacolo come l'attore Leonardo di Caprio e tanti altri.

Nel corso degli anni la partecipazione internazionale all'Earth Day è cresciuta superando oltre il miliardo di persone in tutto il mondo.

E' l'ideale della "Green Generation", la vostra, che guarda ad un futuro libero dall'energia da combustibili fossili, in favore di fonti rinnovabili.

Insieme alla responsabilizzazione individuale verso un consumo sostenibile, allo sviluppo di una "economia verde" e un sistema educativo ispirato alle tematiche ambientali.

Per contrastare l'emergenza climatica è necessario l'impegno concreto di tutti, ora!!! Non c'è più tempo!!!

Cosa devono fare i governi, cosa possiamo fare noi: alcune proposte di Legambiente per investire sul futuro del Pianeta.



La crisi climatica avanza con la sua folle corsa e senza un impegno concreto da parte di Governo e cittadini sarà difficile ostacolarla e fermarla. Legambiente si aspetta interventi più coraggiosi e decisivi a partire da un'accelerata nello sviluppo delle fonti rinnovabili, su cui non sono più ammessi ritardi e ostacoli, e la messa al bando progressiva dei sussidi dannosi per l'ambiente. Quest'ultime risorse possono essere destinate alle politiche di efficienza, allo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla riconversione innovativa e sostenibile dei trasporti e del mondo produttivo e alla bonifica dei territori inquinati. In questa partita in nome dell'ambiente e del Pianeta, anche i cittadini possono e devono fare la loro parte seguendo in primis uno stile di vita più sostenibile.

Cosa può fare il Governo? Fonti più rinnovabili: nel nostro Paese per fermare la dipendenza dalle fonti fossili e il ricatto del gas servono più efficienza e investimenti. Occorre arrivare ad autorizzare entro un anno 90 GW di nuovi impianti a fonti rinnovabili da realizzare entro il 2026 come proposto da Legambiente, Greenpeace Italia e WWF Italia.

Suolo e cambiamenti climatici. Sotto i nostri piedi c'è un tesoro:

- Il primo strato del terreno è un ecosistema complesso, ricco di microrganismi, fondamentale per l'agricoltura e l'economia. Per questo il suolo va tutelato, con una gestione più sostenibile.
- Da aziende, Ong e Unione europea arrivano misure per favorire la sua rigenerazione.

Se un lombrico vi fa ribrezzo o se la terra vi sembra sporca, ci piacerebbe farvi cambiare idea. Sotto i nostri piedi, infatti, c'è un mondo di biodiversità da tutelare: ce lo ricorda, anche quest'anno, la Giornata mondiale del suolo. Senza quello strato fertile che fa crescere le piante, ci troveremmo senza il 95 per cento del cibo globale.

Il suolo che ci sfugge sotto i piedi. Nel luglio scorso, la Fao ha lanciato l'allarme: il 90 per cento del terreno adatto alla coltivazione potrebbe sparire entro il 2050. L'Italia non è messa bene: il Wwf ha ricordato che stiamo perdendo due metri quadri di suolo al secondo, 19 ettari al giorno nel 2021, il valore più alto registrato negli ultimi dieci anni. Succede perché asfaltiamo e cementifichiamo, ma non solo. Il suolo è la pelle viva della Terra, brulicante di vita. «In un grammo di terreno ci sono migliaia di batteri e funghi» dice Cristina Menta, zoologa e docente al dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale all'Università di Parma. «A loro vanno aggiunte molte altre forme di vita. Fra i vertebrati, talpe, tassi, roditori e altri animali che nel suolo trovano cibo o rifugio».

Tutti gli attori del sottosuolo. La vera sorpresa sono gli invertebrati. «Lombrichi e formiche sono gli ingegneri dei suoli: scavando arieggiano il terreno e lo modellano, e fanno in modo che l'acqua non ristagni. I lombrichi ingeriscono la materia organica e il suolo, aiutando così il lavoro di funghi e batteri». Come in ogni comunità vivente, l'obiettivo di ciascuno è mangiare e moltiplicarsi: c'è chi si nutre di "rifiuti" organici (residui di piante, animali, ecc.). Decomponendoli e cementandoli con la componente minerale del suolo, chi è predatore e chi è preda. Come in un'enorme orchestra sotterranea, ciascuno ha la sua partitura.

Altri "musicisti" sono i coleotteri, gli acari, i collemboli, i nematodi, crostacei come il porcellino di terra, esseri misteriosi come i proturi e i sinfili. Il lavoro di tutti porta a un suolo sano.

Piante e funghi in simbiosi. E poi, ci sono le piante. «La rizosfera è l'area di suolo attorno alle radici». (Menta) «Attraverso queste ultime, le piante rilasciano sostanze nel terreno, per esempio zuccheri, che nutrono i funghi e gli altri microrganismi, i quali rendono disponibili ai vegetali elementi minerali utili per la loro crescita». La parola "fungo" non deve trarre in inganno. «Quello

che vediamo in superficie è il corpo fruttifero: nel terreno il fungo vero e proprio è costituito da un'enorme rete di filamenti, le ife». Sono l'autostrada grazie alla quale una betulla e un abete, per esempio, possono cooperare scambiandosi sostanze vitali, come scoperto dalla scienziata Suzanne Simard. Secondo alcuni studi, le piante sono capaci di creare una specie di intestino esterno, mobilitando specifici batteri. Con il saccarosio, le giovani piante li nutrono esattamente come noi facciamo con gli ospiti del nostro intestino, creando una rete protettiva contro le malattie.

Dopo quanto abbiamo ascoltato finora, spero concorderete che i problemi del nostro Pianeta vadano affrontati nella loro globalità.



Questo disegno, vincitore del Primo premio al Concorso nazionale sulla «Giornata del Mare 2023», per questa Scuola, realizzato da Riccardo Cannavà, credo che riassume quanto vorremmo trasmettervi.

La natura crea, l'uomo distrugge. «Oltre a una comunità vivente ricca, il suolo è composto da aria, acqua, materia organica morta e componenti minerali». (Menta) «Un suolo fertile può essere profondo da qualche decina di centimetri in montagna a qualche metro, in pianura». Questo incredibile habitat, quando è sano, ci regala importanti servizi. Oltre a far crescere le piante, stocca il carbonio, alleggerendo il problema dell'anidride carbonica nell'aria, e trattiene e purifica l'acqua. «In alcuni ambienti la natura impiega migliaia di anni per creare un centimetro di suolo fertile, che l'uomo riesce a distruggere anche in pochissimo tempo». (Menta) «È una risorsa limitata e non rinnovabile nel breve periodo».

Asfalto e cambiamenti climatici nemici del suolo. Il suolo fertile scompare non solo sotto l'asfalto e il cemento. I cambiamenti climatici contribuiscono alla erosione del terreno e alla desertificazione. Inoltre, anche l'agricoltura intensiva dà il suo contributo a un progressivo impoverimento del suolo.

«Pensiamo a un campo di grano: molte aziende avrebbero seri problemi di raccolto se non potessero eliminare le piante infestanti; spesso utilizzando un erbicida». (Menta).

I metodi alternativi, infatti, richiedono più lavoro e i costi lievitano. Però l'erbicida danneggia l'intero ecosistema. L'aratura dei campi finisce per portare in superficie la parte sottostante ribaltando le zolle e decimando le comunità viventi. Il risultato? Un suolo meno ricco di biodiversità, meno fertile e dunque più bisognoso di concimi chimici.



Un altro fenomeno è la desertificazione, che non c'è solo in Africa. «Anche nel territorio italiano molte aree corrono questo rischio. E questo non accade solo per il cambiamento climatico, ma anche per la modalità in cui il suolo è utilizzato». (Menta).

«C'è poi la salinizzazione: in suoli troppo ricchi di sali le piante faticano a crescere». Succede in zone vicino al mare, ma anche all'interno, a causa di irrigazioni sbagliate.

L'agricoltura deve essere sostenibile. Per nutrire una popolazione di 8 miliardi di persone, non si può certo ritornare a un'agricoltura arcaica. Da tempo, si sta però lavorando per una gestione più sostenibile dei suoli. Coltivazione biologica, agro ecologia, agricoltura di conservazione sono alcuni degli approcci possibili.

Anche le aziende stimolano il cambiamento. Barilla, per esempio, dal 2019 con la Carta del Mulino ha lanciato un disciplinare per la coltivazione del grano tenero che poi acquista per i suoi prodotti. Chi aderisce si impegna tra l'altro a non usare l'erbicida glifosato e insetticidi neonicotinoidi, a destinare una piccola parte dei terreni a coltivare fiori per favorire gli insetti impollinatori e a praticare una rotazione delle colture, che preserva il suolo.

Giornata mondiale della Terra: idee fattibili. Si può iniziare a salvare il Pianeta iniziando dalle piccole cose, da fare ogni giorno:

- Sostituisci le lampadine a incandescenza con quelle a led. Questa semplice scelta ti permetterà di consumare il 60% in meno di energia.
- Quando non sei in casa, oppure passi da una stanza all'altra, assicurati di spegnere la luce.
- Tv e pc, anche se in stand-by, tendono a consumare energia: ricordalo!
- Mentre cucini metti sempre il coperchio sulla pentola, in questo modo non solo impiegherai meno tempo a cucinare, ma risparmierai pure tantissima energia.
- Dopo una lunga giornata concediti una doccia, anziché un bagno nella vasca. La prima infatti consuma molto meno acqua.
- Utilizza contenitori e stoviglie lavabili, sostituendoli a quelli usa e getta.
- Quando ti sposti lascia l'auto parcheggiata e sfrutta la bici oppure i mezzi pubblici.
- Già oggi 1 miliardo di bambine e bambini sono a rischio a causa della crisi climatica, e i nati nel 2020 saranno esposti ad ondate di calore eccessivo in media sette volte di più rispetto ai loro nonni e saranno colpiti 2,6 volte in più dalla siccità, 2,8 volte in più dalle inondazioni dei fiumi, quasi 3 volte in più dalla perdita dei raccolti agricoli e dal doppio degli incendi devastanti.
- LA CRISI CLIMATICA È LA CRISI DEI DIRITTI

- Come ha sempre sostenuto il Kiwanis, partner mondiale dell'Unicef, e paladino dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, “La crisi climatica per i più piccoli e vulnerabili si traduce in una crisi di diritti. L'impatto del cambiamento climatico, infatti, può impedire a bambine e bambini l'accesso al cibo, all'acqua, all'assistenza sanitaria e all'istruzione, mettendo a forte rischio le loro vite e il loro futuro”.

Ma le nuove generazioni hanno dimostrato di essere sempre più consapevoli del proprio ruolo e dell'urgenza di agire per salvare il Pianeta, attraverso il movimento «Fridays for future», per esempio. Abbiamo il dovere di ascoltarli e di renderli partecipi di decisioni che riguardano il loro futuro e sicuramente possiamo imparare tanto da loro.

Cosa possono fare i cittadini? Cittadini promuser: i produttori-consumatori della propria energia rinnovabile diventano protagonisti di un nuovo modello energetico sempre più distribuito, incentrato sulle fonti rinnovabili, in grado di contrastare in maniera determinante i cambiamenti climatici ma che permette anche alle famiglie di risparmiare sulla bolletta.



Fare una corretta raccolta differenziata: è fondamentale fare una corretta separazione domestica dei rifiuti finalizzata alla raccolta differenziata e seguire la regola delle tre R: riduci (è fondamentale ridurre la produzione di rifiuti all'origine), riusa (ogni prodotto va utilizzato più volte possibile), ricicla (partendo dal fatto che anche un rifiuto può essere una risorsa).

Uno stile di vita più sostenibile: ogni cittadino, nel suo piccolo, attraverso uno stile di vita sostenibile, può fare la differenza.

Sono molti i settori in cui ognuno di noi può incidere con le proprie scelte: ad esempio con la mobilità sostenibile, oppure optando per l'utilizzo delle fonti rinnovabili, a partire dal proprio fornitore di energia.

Orti urbani: dal verde urbano incolto alle aree degradate e ai rooftop garden (l'agricoltura su tetti e terrazzi che mitiga in modo naturale temperatura esterna e interna degli edifici). Tutto può essere coltivato e trasformato in terreno per piante officinali e fiori, ortaggi e frutta da destinare al consumo familiare.

Gli orti urbani, in crescita costante, forniscono una soluzione efficace per favorire relazioni tra il centro e la zona agricola periurbana, assorbono i gas a effetto serra e sono anche spazi ideali per la salvaguardia della biodiversità e della vita di numerose specie, tra cui le api; una delle più attive famiglie di insetti impollinatori.

Una spesa intelligente e sostenibile: fa bene all'ambiente, al Pianeta e al portafoglio e permette di evitare anche lo spreco di cibo. Tra i consigli alla base di una spesa intelligente e sostenibile: optare ad esempio per prodotti freschi, a km 0 e con pochi imballaggi.



Abbiamo lasciato per ultimo l'argomento più importante della nostra Terra: l'acqua.

Il 22 marzo si è celebrata, come oggi per la Terra, la giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992.

L'acqua è alla base della nostra esistenza. Senz'acqua: non c'è vita!!!

Purtroppo, siamo talmente abituati, noi occidentali, ad averne così tanta, a portata di mano, da sottovalutarla, sprecandola irrispettosamente.



Da dove traiamo l'acqua per le nostre esigenze?

Quali sono le risorse idriche del nostro Pianeta Terra? Perché chiamiamo la Terra «Pianeta blu»? Perché, visto dallo spazio è proprio di colore blu, a causa dell'acqua che ricopre il 70 % della superficie terrestre.

Nella vita di tutti i giorni ogni italiano consuma in media dai 130 ai 140 litri di acqua potabile al giorno con punte che sfiorano addirittura i 300 l/d. Questa cifra, in realtà, può variare a seconda della regione, del clima o semplicemente del modo di vivere di ciascuno di noi.

Quali sono, concretamente, le reali risorse idriche della Terra? Fiumi, laghi, torrenti e ruscelli, ghiacciai, nevai, pioggia, bacini di raccolta artificiali e, in piccola parte, l'acqua del mare desalinizzata.

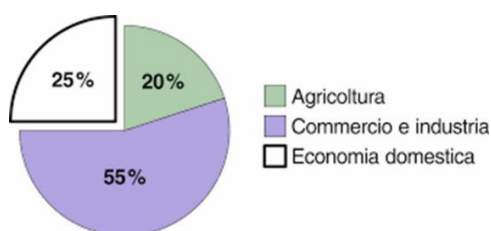
Ovvio, come sprecare un bene così prezioso e non tantissimo, sia vera dabbennaggine, da parte di noi tutti.



Il ciclo idrico sulla Terra. Il ciclo idrogeologico

comincia con il vapore prodotto dai mari e dai corsi d'acqua; il vapore, a sua volta, si condensa e forma le nuvole. Dalle nuvole, sotto forma di pioggia, grandine o neve, l'acqua ricade sulla Terra. Qui resta in superficie, dove alimenta torrenti e fiumi che la riconducono al mare, oppure si infiltra nel sottosuolo e scorre nelle falde acquifere.

Com'è distribuito il consumo dell'acqua?



Quando ascoltiamo le cronache dei milioni di persone che rischiano la propria vita e/o quella dei loro familiari per attraversare il Mediterraneo, alla volta dell'Europa. Spesso passando dall'Italia, dobbiamo chiederci: «Perché?» Spesso fuggono proprio dalla carestia che imperversa nei loro Paesi, proprio a causa della carenza d'acqua che inaridisce i terreni agricoli, distruggendo i raccolti. Quasi sempre, unica fonte del loro



sostentamento alimentare. Ma questa situazione influisce pure sull'aspetto economico di un Villaggio e di un intero Paese che vive quasi unicamente di agricoltura. Così, oltre alla fame, venendo a mancare l'introito economico, non ci sono soldi per le cure mediche, per l'istruzione. Per l'emancipazione sociale e culturale di un Popolo. Ecco, come l'acqua, o meglio la sua carenza o mancanza assoluta, può comprometterne la sopravvivenza.

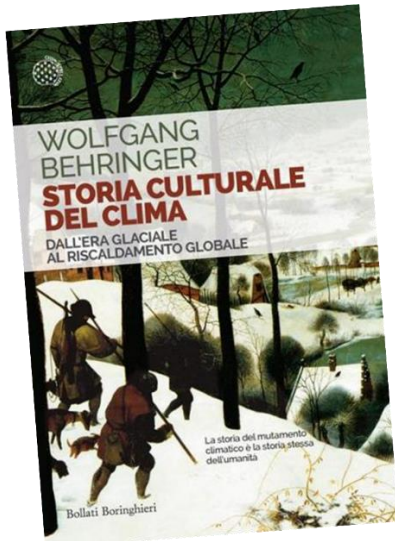
“L'acqua è una risorsa preziosa. I problemi legati alla sua disponibilità, che siano essi connessi alle minori precipitazioni su base stagionale, alla siccità, oppure all'eccesso di domanda rispetto alle risorse idriche utilizzabili, interessano numerose aree del territorio nazionale ed europeo e rendono necessarie azioni a livello locale e di carattere multisetoriale, da pianificare sul lungo termine”, sottolinea Petta. “Inoltre, la crescente urbanizzazione e gli standard di vita sempre più elevati, sono ulteriori fattori critici che rendono necessaria una gestione ottimale ed attenta della risorsa”. (Luigi Petta, ENEA)

Queste brevi note che vi abbiamo proposto non vogliono rappresentare un Vademecum su come salvare il Pianeta Terra. Si propongono, semplicemente, di sensibilizzare la coscienza di noi tutti sul rispetto dell'ambiente ad uso di noi umani, nel suo complesso.



A voi ragazzi rivolgiamo l'appello di adoperarvi per la salute del Vostro Pianeta. Partendo proprio dalla qualità della Vostra Terra, a disposizione delle prossime generazioni.

Siamo certi che molti di Voi vorranno approfondire l'argomento trattato oggi che, speriamo, vi abbia incuriosito. Per questa ragione, Vi consigliamo di erudirvi attraverso la lettura. Tra le pubblicazioni da noi selezionate, vi consigliamo quelle che seguono.



**= NO!!!**

*Grazie per la Vostra attenzione.*

*Salvo Cannavà*

